

1622

il cui Ac-
cordato v'è
rimesso a
Roma dagli
Spagnuoli.

inducen-
dosi i Fran-
cesi a depor-
re i Forti
nelle mani
del Duca di
Lorena .
e capita-
lando il Fe-
ria con gli
Ambascia-
dori Griso-
ni .

con totale
approvatio-
ne de' Co-
muni .

onde i Ve-
netiani
s'apparec-
chiano .

conquiste, rimettevano, essendo sconvolta la negotiatione di Madrid, alla Corte di Roma il trattato, dove risiedendo il Padre comune, il Mezzano della Pace, il Principe, che per gli riguardi della Religione teneva il maggior interesse, ciò, ch'egli per bene, e sicurezza della medesima avesse prescritto, si mostravano paratissimi d'eseguire. Nel tempo medesimo con nuovi partiti si confondeva l'affare; perche in Madrid l'Ambasciator Francese assenti a certa scrittura di depositare in mano del Gran Duca di Toscana i Forti: e se bene al principio in Francia vi mostravano renitenza, perchè lacerava il primo trattato, ad ogni modo prevalsero l'insinuazioni del Marchese di Mirabello, Ambasciatore di Spagna, a gli offitii di quello de' Venetiani, che additava la confusione del negotio, e la delusion del partito; onde accettata, si cambiò solamente il Depositario nel Duca di Lorena, a' Francesi più accetto. Con tali forme stancandosi in Spagna il tempo, gli animi, & il negotio, si precipitava dal Feria in Milano con altrettanta celerità, conchiudendo con alcuni Ambasciatori Grisoni (esclusi dalla trattatione quei degli Svizzeri, che v'erano giunti per sostener la debolezza degli altri) tre Trattati, uno col Milanese, l'altro con la Valtellina, il terzo coll'Arciduca. In quelli s'accordava *La soggettione delle dieci Diritture a Leopoldo; perpetua confederatione col Milanese; apertura, e libertà de' passi a gli Spagnuoli, riservata l'antica alleanza con la Corona Francese; e sottrattione de' Valtellini dalla sovranità de' Grisoni, in vece della quale dovevano esborzar a questi venticinquemila Scudi.* Difficilmente si discerneva, se in questi patti fosse stata maggiore la violenza del Feria, ò la viltà de' gli Ambasciatori, escusabili solo in disporre della Libertà, e del Dominio, che non erano più in loro potere. Nè i Comuni ardirono repugnarvi, ma convocati in Slantz, subornati dal timore, e dalla forza, ancorche in contrario protestassero i Ministri Francesi, gli approvarono in tutte le parti. I Venetiani non volevano soli soccombere al peso di redimere la libertà de' Grisoni, mentre i Francesi s'inviluppavano ne' trattati; ma, osservando gli accidenti, e l'esito delle cose, si premunivano con grandi apparati. Onde il nome del Mansfelt essendo ce-
lebre